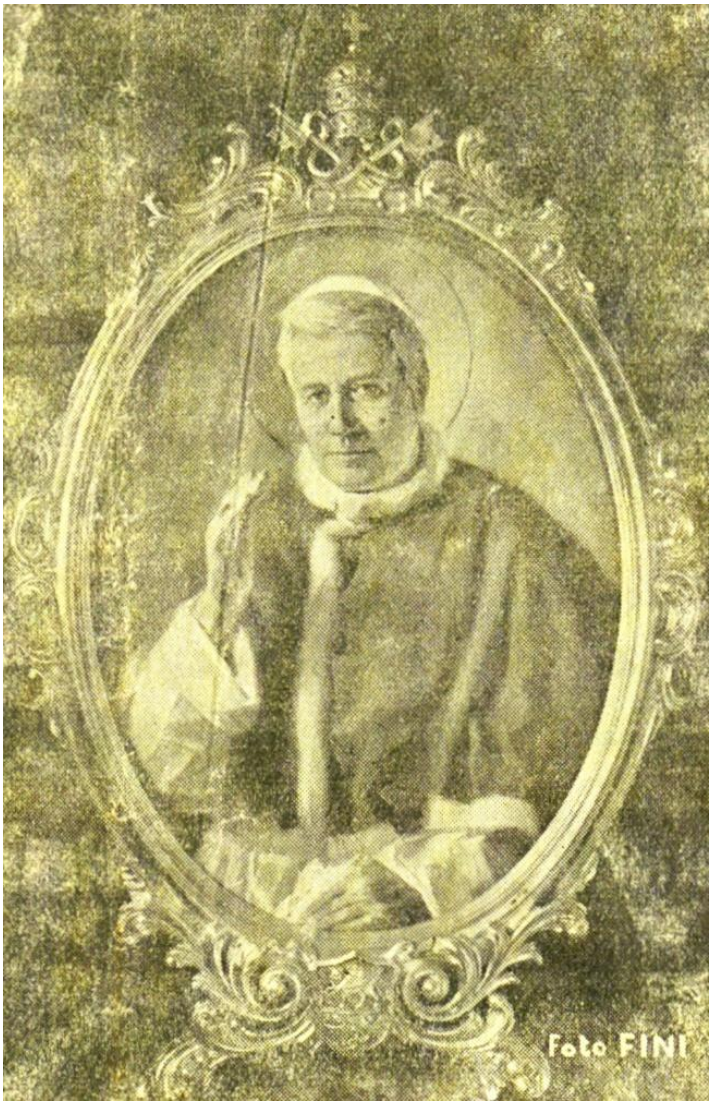
«La Vita del Popolo», Treviso, 27 gennaio 1958

NOTA D'ARTE

Il Santo Pio X del prof. G. Borsato per l'Arcipretale di Roncade



Il dipinto riuscì di comune soddisfazione. Limitato nelle dimensioni di cm. 95 per cm. 70; dipinto ad olio su tela di lino, rappresenta Pio X nell'abituale atteggiamento che lo rendeva simpatico, specialmente, ai forestieri. Visto di fronte, seduto; la mano destra sollevata in atto benedicente e la sinistra appoggiata sulle ginocchia, indossa la mozzetta rosso-viola, guarnita di ermellino sotto la quale si intravede la veste bianca papale: ha in testa lo zucchetto bianco. È, più che altro, un ritratto: il Santo

pontefice è rappresentato senza posa e senza rettorica, nel suo atteggiamento naturale. La figura è parlante. La parte maggiormente interessante è concentrata nel volto: il Papa appare sorridente e buono, mentre l'espressione è completata dall'atteggiamento delle mani, consono con l'atteggiamento del volto. Anche in quest'opera i fedeli di Roncade dovranno ripetere: «È proprio Pio X! Il mite, il Santo, tutto carità e tutta bontà, quale molti di noi hanno conosciuto e al quale hanno parlato».

Il disegno assicura una mano maestra, bene esperimentata nell'uso dei chiaro-oscuri: il colore è espresso con toni decisi, che si alternano in un susseguirsi di valori caldi e freddi.

Bella ed elegante anche la cornice che accoglie la figura Santo. In stile barocco, fu eseguita nella bottega del ponte della Malvasia da Bruno Cason e Cesare Scarabello. Intagliata in legno e dorata, l'esecuzione è ben riuscita: fa veramente onore alla gloriosa tradizione dell'artigianato trevigiano.

Costante Chimenton